

Foglio Informativo Pegno su Saldo di Conto Corrente

INFORMAZIONI SU CHEBANCA!

Denominazione Legale:	CheBanca! S.p.A.
Capitale Sociale:	Euro 226.250.000 i.v.
Sede Legale:	Viale Luigi Bodio 37, Palazzo 4, 20158 Milano
Indirizzo internet:	www.chebanca.it
Codice ABI:	03058.5
Socio unico, direzione e coordinamento:	Mediobanca S.p.A.
Gruppo Bancario di appartenenza:	Mediobanca
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese:	10359360152
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche:	5329
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	
Canali disponibili:	
■ Filiali	
■ Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede	

Per informazioni il cliente può recarsi **in filiale**, scrivere **all'indirizzo di corrispondenza Viale Luigi Bodio 37 – Palazzo 4 – 20158 Milano**, inviare una e-mail compilando il Form disponibile su www.chebanca.it oppure telefonare al **Servizio Clienti** al numero **02.32004040**.

Da compilare solo in caso di offerta fuori sede, indicando i dati, la qualifica ed eventuali iscrizioni in Albi o elenchi del soggetto che entra in contatto con il cliente.

Nome.....
Cognome.....
Codice Operatore.....N° iscr. albo..... Dipendente SI NO

CHE COS'È IL PEGNO SU SALDO DI CONTO CORRENTE

Il pegno su saldo di conto corrente è una garanzia reale prestata a favore della Banca creditrice dal debitore o da un soggetto terzo (il "Garante") volta ad assicurare il soddisfacimento di un'obbligazione garantita con preferenza rispetto ad altri creditori, fino all'importo indicato nell'atto di pegno (il "Saldo del Conto Corrente").

In particolare, il pegno su saldo di conto corrente ha ad oggetto:

- le somme inizialmente versate sul conto corrente indisponibile a pegno;
- ogni importo di volta in volta depositato sul conto corrente indisponibile a pegno da parte del Garante o di terzi;
- i crediti relativi alla restituzione delle somme depositate sul conto corrente indisponibile a pegno, gli interessi maturati o maturandi in relazione a ciascun importo descritto ai precedenti punti a) e b).

Ai fini della costituzione della garanzia, è necessario che il Garante disponga di un conto corrente indisponibile a pegno e di un conto corrente ordinario di regolamento.

Principali rischi tipici

Tra i principali rischi vanno tenuti presente:

- in caso di inadempimento dell'obbligazione garantita con il pegno, la Banca ha il diritto di realizzare il pegno nelle forme previste dal contratto e di soddisfarsi sul ricavato, restituendone l'eccedenza al Garante;
- possibilità per il Garante di dover rimborsare alla Banca le somme che la Banca stessa deve restituire perché il pagamento effettuato dal debitore garantito risulta inefficace, annullato o revocato (c.d. reviviscenza della garanzia).

Per saperne di più:

la **Guida pratica "La Centrale dei Rischi in parole semplici"**, che illustra il funzionamento della Centrale dei Rischi gestita dalla Banca d'Italia, è disponibile sul sito www.bancaditalia.it, sul sito di CheBanca! www.chebanca.it e presso tutte le filiali di CheBanca!.

CONDIZIONI ECONOMICHE

SPESE

Commissione per l'applicazione del pegno	0 €
Invio comunicazioni periodiche	0 €
Costo per invio informazioni non previste nel contratto o per invio con strumenti o frequenza non indicate	0 €

Sono a carico del Garante eventuali oneri fiscali e notarili connessi all'atto di pegno e le spese connesse all'oggetto del pegno, in particolar modo le spese del conto corrente indisponibile a pegno e del conto ordinario di regolamento secondo quanto previsto dai relativi Fogli Informativi, cui si rimanda. Se il pegno viene realizzato, il Garante dovrà pagare tutte le spese sostenute dalla Banca direttamente e reclamate da terzi.

Recesso e tempi di chiusura

Il pegno rimane efficace fino alla definitiva e valida liberazione espressa da parte della Banca.

Il pegno ha pieno effetto indipendentemente da qualsiasi altra garanzia, personale o reale.

I tempi massimi di chiusura del rapporto sono pari a 60 giorni.

Reclami

Il Garante può contestare eventuali comportamenti o omissioni di CheBanca! rivolgendosi prima all'Ufficio Reclami di CheBanca!:

- all'indirizzo di Milano - viale Bodio 37, Palazzo 4 - CAP 20158;
- all'indirizzo e-mail: soluzioni@chebanca.it oppure alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) soluzioni.chebanca@legalmail.it;
- compilando l'apposito form disponibile sul sito www.chebanca.it.

Successivamente, in caso di risposta insoddisfacente o fornita oltre il termine di 30 giorni, all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), utilizzando la modulistica disponibile su www.arbitrobancariofinanziario.it o presso le filiali della Banca d'Italia. Per maggiori informazioni, il Garante può consultare la Guida pratica all'Arbitro Bancario Finanziario disponibile sul sito www.chebanca.it o presso le filiali di CheBanca!.

Resta in ogni caso fermo il diritto del Garante di presentare esposti alla Banca d'Italia o, fatto salvo quanto descritto nel successivo paragrafo "Tentativo di conciliazione", rivolgersi all'Autorità Giudiziaria.

Tentativo di conciliazione

Il Garante e CheBanca! prima di ricorrere all'Autorità Giudiziaria tentano la conciliazione come previsto dalla vigente normativa sulla mediazione.

Il Garante e CheBanca! concordano di tentare la conciliazione davanti al Conciliatore Bancario Finanziario, organismo diffuso sul territorio nazionale ed in possesso di esperienza in materia bancaria e finanziaria. Per maggiori informazioni sulle modalità di attivazione del Conciliatore Bancario Finanziario consulta il sito www.conciliatorebancario.it.

Il Garante e CheBanca! possono, anche successivamente alla conclusione del contratto, concordare per iscritto di rivolgersi ad altro soggetto purché registrato nell'apposito albo tenuto dal Ministero della Giustizia.

LEGENDA

Garante	Soggetto che costituisce il pegno a favore della Banca. Può essere il debitore principale o altro soggetto.
Realizzazione del pegno	Modalità con le quali la Banca escute la garanzia costituita a proprio favore e si soddisfa sul ricavato.
Reviviscenza della garanzia	Consiste nel ripristino di efficacia della garanzia qualora i pagamenti effettuati dal debitore principale alla Banca siano dichiarati inefficaci o annullati o revocati.